

CITTA' DI
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA
Direzione Sviluppo
Organizzativo e Strumentale
Servizi Educativi
S. Marco, 4084 - 30124 Venezia

ANNO SCOLASTICO 2020 - 2021



Piano dell'Offerta Formativa,
Specificita' Annuale 2020-2021
del P.T.O.F. 2019-2022

SCUOLA DELL'INFANZIA SANT' ELENA

Viale XXIV Maggio, 16 VENEZIA 30132

Tel 041-5228655 Fax 041-2415799

Sezioni n° 3

Bambini n° 53

Psicopedagoga: Dott.sa Clizia Concolato Tel 366 930 8902

Ufficio Amministrativo:

Tel 041-2748789 Fax 041-2748935

Personale docente

SEZIONE CREATIVI

Pagnin Antonella – Raccanelli Giorgia
19 bambini di cui 11 medi e 8 grandi

SEZIONE GIOCOLIERI

Brusato Patrizia - Rossi Marina
18 bambini di cui 10 medi e 8 grandi

SEZIONE MUSICANTI

Gaspari Manuela - Laquintana Catia
18 bambini di cui 4 medi e piccoli

Insegnante di religione

Pieropan Margherita

Personale ausiliario di ruolo

Belloni Monica - Fenzo Marina - Nardini Monica - Zoccheddu Giovanna

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO



La scuola per l'Infanzia "S.Elena" si trova in una città la cui realtà fisica e geografica risulta unica e particolare: Venezia.

La nostra scuola assolve compiti di educazione e soddisfa le richieste di programmazione e progettazione sempre ricordando la dimensione ludica.

La scuola ha sempre avuto proposte mirate sul territorio ed è sempre stata attenta a leggere i bisogni, le problematiche e le richieste, caratterizzando un coinvolgimento emotivo nell'accoglienza di bambini e famiglie specie nei casi che rivelano difficoltà e situazioni di inclusione.

2. ANALISI DEL TERRITORIO



Il quartiere di Castello nel quale la scuola trova la sua ubicazione, è caratterizzato da una zona densamente popolata e ricca di tradizioni storiche tutt'oggi mantenute.

Il territorio presenta

una situazione sociale abbastanza omogenea: il livello di occupazione è esteso, gli occupati trovano impiego nel commercio, nel settore terziario e nel turismo.

Il quartiere si caratterizza soprattutto come zona residenziale, anche se negli ultimi anni molti appartamenti sono stati adibiti a B & B, contribuendo al calo demografico.

Il quartiere, abitato maggiormente da anziani come la maggior parte della città, ha visto l'arrivo di nuovi nuclei familiari di giovani coppie con bambini.

Le famiglie si sono da sempre dimostrate partecipative nei rapporti con la scuola, spontanee e generose, costituendo una risorsa.

Il quartiere da un punto di vista culturale offre sufficienti risorse:

- Ludoteca "la Luna nel pozzo"
- Asilo nido, Scuole dell'infanzia, primaria, medie, medie-superiori, convitto.
- Biblioteca Pedagogica "Lorenzo Bettini"
- Palazzetto dello Sport

- Scuola Navale Militare “F. Morosini”
- Palestre
- Giardini pubblici
- Associazioni sportive
- Associazioni culturale
- Biennale
- Istituto Provinciale dell’Infanzia “S. Maria della Pietà”
- Atelier Pedagogico “Giardino della Pietà”
- Centro Prima Infanzia di Venezia

Gli spazi del quartiere risultano essere molto vasti e aperti rispetto ad altre zone della città. Giardini, palazzetto e palestre permettono fin dai primi anni di vita una buona motricità e coordinazione nei bambini. La ludoteca comunale “La luna nel pozzo” offre numerosi corsi pomeridiani, in orario extrascolastico, dalla falegnameria alla musica.

Nel quartiere esiste ancora la realtà del patronato (oratorio) e di associazioni di scout come agenzie di formazione ed aggregazione esterne alla scuola. Spesso vi è nel territorio la presenza di bambini provenienti da famiglie che si trasferiscono provvisoriamente perché occupate nel contesto della Marina Militare e della Scuola Navale Militare F. Morosini, o determinata da fattori di immigrazione e/o dalla presenza nel quartiere di una comunità di accoglienza.

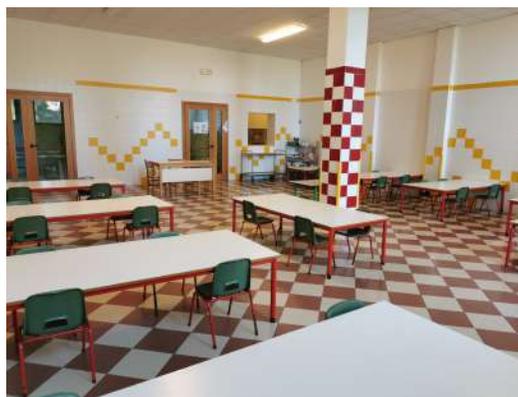
3. GLI SPAZI A SCUOLA

3.1 SPAZI INTERNI

La scuola dell'infanzia " S. Elena" è ubicata in una palazzina su due piani.

Piano terra

- 1 ingresso con vano scale
- 1 stanza/spogliatoio per i bambini
- 1 salone laboratorio/atelier
- 1 aula per la motricità
- 1 piccolo salone antistante la mensa
- 1 servizio igienico per persone con disabilità con antibagno
- 1 bagno per bambini
- 2 spazi mensa
- 1 vano cucina per il condimento dei cibi e la pulizia dei contenitori
- 1 stanzino per i materiali di pulizia



Primo piano



- 1 salone
- 3 aule
- 1 sala biblioteca
- 2 spogliatoi adulti
- 1 ufficio
- 2 bagni con antibagno per adulti
- 1 bagno con antibagno per bambini
- 1 stanzino cieco
- 1 terrazza

3.2 SPAZI ESTERNI

E' presente un'area verde molto ampia attrezzata con panchine, tavolini, sabbiera e giochi adatti ai bambini. E' presente anche un gazebo per il ricovero dei passeggini e biciclette.



4. I NUMERI A SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Sant'Elena" può accogliere in totale 150 bambini. Attualmente sono attive tre sezioni di cui una costituita nell'anno scolastico corrente :

- ❖ CREATIVI : 19 b.
- ❖ GIOCOLIERI : 18 b.
- ❖ MUSICANTI :13 b.

Altri 3 bambini saranno inseriti a febbraio nella sezione MUSICANTI

Tutte le sezioni sono eterogenee per età.



4.1 IL PERSONALE DOCENTE

Il gruppo di lavoro è composto da 6 insegnanti.

Quest'anno le insegnanti che prestano servizio presso la scuola sono:

- Brusato Patrizia
- Gaspari Manuela
- Iaquintana Catia
- Pagnin Antonella
- Raccanelli Giorgia
- Rossi Marina



4.2 IL PERSONALE NON DOCENTE

Accanto al personale docente, troviamo il personale non docente:

Belloni Monica

Fenzo Marina

Nardini Monica

Zoccheddu Giovanna

FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA

ART. 4 - COORDINAMENTO PSICOPEDAGOGICO

Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore Psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del Coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I Coordinatori Psicopedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico - scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.

IL CONSIGLIO DELLA SCUOLA

Dall'art. 22 del REGOLAMENTO COMUNALE DEL REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI (2018):

In ogni scuola dell'infanzia comunale è istituito il Consiglio di Scuola dell'Infanzia, quale organo di partecipazione alla gestione, nominato con disposizione dirigenziale del Dirigente del Settore. Le funzioni dei membri facenti parte del Consiglio di Scuola dell'Infanzia sono gratuite.

Il Consiglio ha la seguente composizione in base al numero delle sezioni esistenti:

→ Scuola da due a tre sezioni

n. 8 componenti e precisamente:

- a) 3 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;
- b) 2 rappresentanti del Personale Docente della Scuola compreso il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia
- c) 1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;
- d) 1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;
- e) 1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente.

Il Consiglio elegge il Presidente e il Vice Presidente fra i rappresentanti eletti di cui alla lettera a).

Solo con il contributo fondamentale dei genitori è possibile realizzare pienamente e in maniera efficace un progetto propriamente educativo e didattico. Un costante e costruttivo rapporto con le famiglie e la condivisione di obiettivi di crescita comuni sono elementi indispensabili per garantire il ben – essere del bambino.

5. LA GIORNATA A SCUOLA E GLI AMBIENTAMENTI

5.1 AMBIENTAMENTI

La scansione dei tempi nella scuola ha un'importante valenza pedagogica.



Infatti, oltre alle regole istituzionali, che disciplinano i tempi di funzionamento della scuola (orari giornalieri, calendario scolastico...), bisogna tener conto dei tempi dei bambini, poiché ogni bambino ha la sua percezione individuale del tempo, carica di connotazioni emotive.

Le routine, ossia la scansione dei tempi nella scuola che si ripetono ha un'importante valenza pedagogica.

Infatti, permette al bambino di ambientarsi in modo graduale ai momenti diversi della giornata a scuola: normalmente l'ambientamento avviene in 15 giorni proprio per permettere al bambino di inserirsi e frequentare con serenità la scuola dell'Infanzia.

Quest'anno a causa dell'emergenza COVID e in conseguenza delle regole restrittive dei vari decreti governativi riguardo il distanziamento fra le persone, il collegio ha scelto, nel rispetto del protocollo di Riapertura del nostro ente, di ridurre i tempi di permanenza dei familiari a scuola dove possibile. L'ambientamento del bambino è avvenuto in maniera graduale e flessibile nel rispetto dei suoi tempi. Inoltre, le insegnanti hanno definito le sezioni di appartenenza prima della riapertura, non attivando così la possibilità che il

bambino si identificasse in un gruppo piuttosto che in un altro come avveniva negli anni passati. A tal proposito si è pensato di formare un gruppo omogeneo per età composto dal gruppo dei nuovi iscritti e alcuni bambini provenienti dalle altre sezioni.

Nel caso in cui si verifichi l'esigenza di inserire nuovi bambini a scuola, quando l'anno scolastico è già iniziato, le insegnanti concordano con i genitori le modalità più adatte, in relazione ai bisogni del bambino.

Anche quest'anno tutte le insegnanti di sezione sono di ruolo, questo garantirà una continuità didattica ai bambini.

5.2 GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITA'
7.30 - 9.00	entrata – accoglienza
9.00 - 9.45	<ul style="list-style-type: none"> •angolo dell'incontro - presenze •igiene personale •preparazione piatti per il pranzo
10.00 - 11.30	attività in classe e/o uso programmato di laboratori esterni alla classe .
11.30 – 12.00	igiene personale
11.50	prima uscita (per i bambini che pranzano a casa)
12.00 – 13.00	attività di routine pranzo
13.00 – 14.00	giochi in salone o giardino
13.45 - 14.00	seconda uscita
14.00 - 15.30	attività in classe
15.30 - 15.45	terza uscita
15.45 - 16.30	attività di routine igiene personale e merenda
16.30 - 17.00	uscita

Durante l'anno scolastico 2020/2021 i bambini parteciperanno all'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa in base alla scelta fatta dalle famiglie.



5.3 CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.00, inizia seguendo il calendario scolastico statale e termina il 30 giugno 2020.

Inizio attività didattica lunedì 14 settembre 2020

Chiusura per festività:

- 1 novembre solennità di tutti i Santi
- 21 novembre festa del Santo Patrono
- 8 dicembre Immacolata Concezione
- 25 dicembre Natale
- 26 dicembre S. Stefano
- 1 gennaio Capodanno
- 6 gennaio Epifania
- lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile anniversario della Liberazione
- 1 maggio festa del Lavoro
- 2 giugno festa Nazionale della Repubblica



Sospensioni:

- 7 dicembre (ponte Immacolata Concezione)
- dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 (vacanze natalizie)
- dal 15 al 17 febbraio 2021 (vacanze di Carnevale e mercoledì delle Ceneri)
- dal 1 aprile al 6 aprile 2021, vacanze pasquali

fine attività didattica: mercoledì 30 giugno 2021



Si ricorda inoltre che nel mese di giugno sarà programmata una giornata di chiusura all'utenza per la verifica finale.

In caso di elezioni, la Scuola è sede di seggio elettorale e pertanto rimane chiusa.

6. FINALITA' DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La **Scuola Comunale dell'Infanzia**, assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo.

Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini frequentanti.



Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale, inoltre la Scuola Comunale dell'Infanzia dà l'opportunità ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere significativi traguardi di sviluppo rispetto a:



- ❖ **maturazione dell'identità personale, intesa come positiva immagine di sé;**
- ❖ **conquista dell'autonomia personale;**
- ❖ **sviluppo delle competenze.**
- ❖ **avvio alla cittadinanza**

6.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO

I bambini nella scuola dell'infanzia presentano delle potenzialità superiori rispetto al passato, legate alla maggior cultura delle famiglie, ma allo stesso tempo tendono ad avere dei comportamenti più egocentrici legati anche a continui sollecitazioni dei mass-media.

Spesso prediligono giochi e giocattoli che riducono la quantità di relazione interpersonale e favoriscono l'isolamento.

Il loro patrimonio cognitivo è molto vario ma allo stesso tempo frammentato e talvolta disorganizzato.

A volte, l'equilibrio psicologico ed emotivo risulta fragile, dovuto anche all'atteggiamento protettivo dei genitori di anticipare bisogni e richieste dei bambini.

Notiamo inoltre che alcuni dei bambini che frequentano la scuola presentano delle difficoltà di relazione e di linguaggio.

Frequentano la nostra scuola alcuni bambini provenienti da altri paesi comunitari e non, che essendo bilingue non ancora una buona padronanza della lingua italiana.

Per quanto riguarda le competenze, osserviamo che sono bambini iperstimolati e molto vivaci, talvolta incerti nello strutturare e organizzare le loro attività nella quotidianità. Hanno tempi brevi di ascolto e spesso prediligono la relazione non verbale, esprimendosi in modo immediato.

Fatte queste osservazioni, riteniamo importante far raggiungere ai bambini dei traguardi di sviluppo, con particolare attenzione alla maturazione dell'identità e alla conquista dell'autonomia attraverso lo sviluppo delle competenze.



Per sviluppare l'**identità** del bambino dedichiamo particolare attenzione alle relazioni che il bambino stabilisce, tenendo conto dei suoi bisogni emotivi. Inoltre, per maturare l'identità personale, il bambino ha un continuo bisogno di distinguersi e identificarsi rispetto all'altro.

Intendiamo aiutare il bambino a rafforzare il proprio io, attraverso la conquista dell'autonomia, l'autostima e l'espressione dei propri vissuti emotivi e a riconoscere il valore dell'altro con più empatia, valorizzando la diversità.

La conquista dell'**autonomia**, che si sviluppa nel bambino interagendo in situazioni diverse e nuove, è un obiettivo primario di crescita e di graduale indipendenza dall'adulto. Tale conquista per noi è molto importante, poiché negli ultimi anni abbiamo notato che molti bambini si dimostrano più autonomi e spavaldi nelle relazioni con gli adulti, ma dal punto di vista emotivo sono più fragili e insicuri.



Anche lo sviluppo delle **competenze** per noi è molto importante, non vogliamo però che sia un semplice esercizio di affinamento delle svariate abilità motorie, linguistiche e intellettuali. Riteniamo, invece, che un ruolo fondamentale lo svolgano anche le abilità senso-motorie e percettive più elementari, legate spesso alle "routine" della vita quotidiana. Queste abilità, infatti, aiutano il bambino a riorganizzare le sue esperienze nella ricostruzione della realtà, strutturando il suo rapporto conoscitivo non in modo meccanico, ma attivo.

Pensiamo anche che nella nostra cultura tendano spesso a prevalere solo alcuni sistemi simbolico-culturali, come quello linguistico, logico, matematico e tecnologico.

Noi riteniamo importante sviluppare anche quelli legati all'ambito artistico, come la musica, l'arte, la danza, il teatro ecc., che possono aiutare il bambino ad avere una maggiore capacità di comunicazione, utilizzando anche linguaggi non verbali.

6.2 LA SALUTE DEI BAMBINI



Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo alla stesura e alla diffusione del “Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche.”

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, che è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

Tuttavia l'attuale scenario epidemiologico legato all'emergenza da Covid-19 ha definito criteri più stringenti per la frequenza dei bambini e degli adulti di riferimento a scuola.

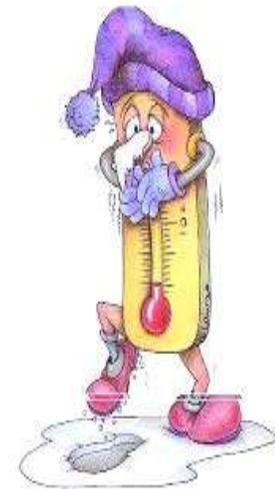
Nello specifico, l'Ordinanza Regionale n.105 del 2 ottobre 2020 (allegato 1) “Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia” è il documento che fornisce le linee di indirizzo per il SISP e per i referenti Covid delle scuole per contrastare il diffondersi del virus e garantire in sicurezza la continuità delle attività educative.

Tale documento definisce la sintomatologia che, qualora presente, esclude sia i bambini che gli adulti nella frequenza a scuola.

Non è possibile, pertanto, andare a scuola quando sono presenti almeno uno dei seguenti sintomi Covid:

- sintomi respiratori come tosse e rinite con difficoltà respiratoria;

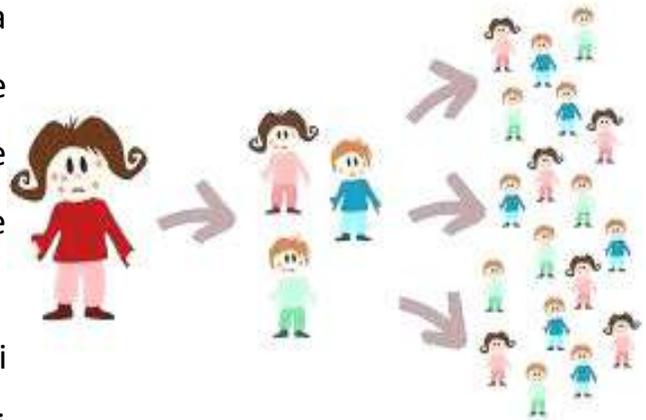
- vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- perdita del gusto
- perdita dell'olfatto
- mal di testa intenso
- febbre superiore ai 37,5°



Diversamente la sola presenza di altri sintomi come raffreddore o lieve mal di testa non precludono la frequenza alla scuola.

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. Se il Pediatra di Libera Scelta sottopone il bambino al tampone, il rientro nel servizio si prevede che il referto abbia esito negativo. Qualora si

riscontrasse la positività, la riammissione a scuola avviene solo a seguito del tampone negativo e con relativo certificato di guarigione rilasciato da parte del Servizio di Prevenzione e Igiene.



L'Ordinanza, inoltre, prevede che qualora si riscontri uno o più casi di positività tra i bambini

e/o gli adulti presenti nella sezione/scuola, il Servizio di Prevenzione e Igiene dispone la sospensione delle attività educative definendo il periodo di quarantena. Tale servizio comunica al Referente Covid della scuola modalità e tempi nei quali effettuare il tampone per il rientro dopo la quarantena (ad oggi è di dieci giorni).

6.3 LA SICUREZZA



Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro.

All'interno della scuola viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera. Il suo compito in caso di situazione di emergenza è quello di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Inoltre il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati.

Oltre a tutto questo, di norma, ogni anno vengono effettuate le prove di evacuazione a seguito delle quali viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, gli eventuali problemi verificatisi e come risolverli. Vengono registrati e riportati sul verbale i tempi di evacuazione, il tutto viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



7. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

7.1 OBIETTIVI FORMATIVI



Per programmare gli obiettivi formativi dei bambini, si fa riferimento alle aree formative che permettono di orientare le attività didattiche della scuola.

L'organizzazione delle attività, si fonda su una continua e responsabile flessibilità, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

Gli obiettivi formativi della nostra scuola non vengono espressi in termini di contenuti di apprendimento o di aspetti del sapere, ma esplicitati in obiettivi che servano come stimolo per maturare atteggiamenti e capacità che si vogliono promuovere ed affinare, interpretando la realtà, favorendo competenze specifiche e trasversali, dando forza al

pensiero del bambino, in una visione integrata e unitaria delle diverse dimensioni dello sviluppo infantile.

La scelta dell'intervento didattico è collegata all'idea di bambino, ai suoi bisogni fondamentali, all'idea di educazione vista nel contesto sociale nel quale il soggetto è inserito.

In maniera particolare intendiamo porre l'accento, come già espresso in precedenza, che le scelte educative debbono:

- a) essere orientate a partire da una analisi dei bisogni;
- b) emergere in maniera più evidente dal nostro contesto sociale;
- c) essere definite utilizzando criteri di priorità.

Pur considerando l'offerta educativo-didattica una possibilità ad ampio spettro, in quanto incentrata sulla flessibilità, riteniamo utile individuare alcune aree prevalenti di intervento.

Il sé e l'altro.

La necessità si articola secondo un processo che potremmo definire:

- eteronomia – autonomia
- egocentrismo - eterocentrismo

Le competenze sociali hanno un valore particolare nella esperienza della Scuola dell'Infanzia, soprattutto pensando:

- alla relazione con l'adulto;
- alla relazione tra pari;
- alla relazione all'interno di gruppi numerosi.

Il rapporto con le norme, attraverso abitudini, investe sia il campo dei comportamenti, ma soprattutto coinvolge sul piano emozionale ed affettivo. L'azione educativa e le conseguenti iniziative didattiche dovranno tenere conto di queste linee generali.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Immagini, suoni, colori

All'interno della scuola dell'infanzia le attività che i bambini svolgono affrontano tutti questi aspetti. Già l'arredamento e la strutturazione della scuola e delle singole sezioni offre loro la possibilità di sperimentare questi aspetti. Si può tranquillamente dire che i bimbi si trovano quotidianamente immersi:

❖ nel mondo di immagini, i cartelloni, i disegni loro e dei compagni, i contrassegni, i libri,

- ❖ nel mondo dei suoni in attività strutturate ad hoc ma anche nella quotidianità delle voci dei compagni, delle insegnanti e del personale ausiliario,
- ❖ nel mondo dei colori strettamente legato al primo aspetto ma anche legato alla dimensione della luce interna/esterna e della diversità che il giardino offre con il passare delle stagioni.

Traguardi per lo sviluppo di competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

La conoscenza del mondo

Conoscere il mondo è per il bambino una delle attività fondamentali e costanti del suo crescere. La scuola dell'infanzia cerca di offrire esperienze quanto più variegata per andare incontro a questa necessità del bambino. Non solo le attività e la programmazione è volta a offrire risposte sul mondo ma anche le uscite didattiche e la partecipazione alle attività di quartiere sono fondamentali rispetto a questo campo di esperienza. Al bambino si permetterà di conoscere innanzitutto il mondo a lui più vicino, quello della scuola, quindi quello del quartiere più ristretto ed infine del quartiere allargato e della città in cui vive.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

I discorsi e le parole

Distinguendo tra aspetti verbali e non verbali della comunicazione, si ritiene opportuno dare spazi o modelli comunicativi che privilegino le componenti espressive del linguaggio, unitamente a modalità che vedano il corpo come soggetto della comunicazione.

Si propone questo aspetto in funzione:

- a) del concetto di comunicazione globale (attraverso tutti gli strumenti che i bambini possiedono);
- b) della particolare idoneità delle forme non verbali o paraverbali a descrivere stati emotivo-affettivi.

Chiaramente queste indicazioni assumeranno rilevanza particolare, senza dimenticare le funzioni specificatamente cognitive del linguaggio verbale.

Inoltre saranno rinforzati i mezzi e le modalità espressive quali:

- musicali
- grafico – pittoriche
- motorie - corporee

Le finalità relative a questa area si riferiscono:

- all'acquisizione delle capacità di farsi capire;
- di poter esprimere i propri vissuti;
- alla disponibilità di accettare che altri manifestino le proprie idee;
- ad ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderne i messaggi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Il corpo e il movimento

Nella scuola dell'infanzia l'esperienza della corporeità deve perseguire, da una parte lo sviluppo delle capacità senso-percettive, con la discriminazione cinestetica, visiva, uditiva e tattile, dall'altra l'acquisizione della coordinazione dei movimenti nell'interazione con l'ambiente.

Per quanto riguarda l'aspetto senso-percettivo, il bambino inizialmente prende "coscienza del corpo", matura cioè la capacità di conoscere e controllare il proprio corpo e di come si muove nell'ambiente circostante. Contemporaneamente alla fase di costruzione della coscienza corporea c'è anche quella della "conoscenza", più di tipo cognitivo: è il sapere dove sono gli occhi, il naso, la bocca, le gambe ecc. ..Alla fine la coscienza e la conoscenza del proprio corpo portano il bambino alla capacità di rappresentarlo, e quindi di maturare l'immagine di sé.

In particolare intendiamo sviluppare nel bambino:

- la capacità di equilibrio (statico e dinamico);
- la capacità di anticipazione motoria, nel prevedere lo svolgimento o il risultato di una azione, e quindi agire di conseguenza;

- la fantasia motoria, che è la capacità di risolvere in modo originale e creativo un problema motorio e di creare nuove forme di movimento.

Traguardi per lo sviluppo di competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

7.2 LA CONTINUITA'



Intendiamo con il termine “continuità educativa” il miglioramento della qualità della vita a partire dalla rete già esistente di relazioni, influenze, condizionamenti che costituiscono comunque la situazione di crescita dei bambini.

La nostra è una scuola che progetta prevedendo un sistema di rapporti interattivi con le altre istituzioni, ponendosi in continuità, sia orizzontale (famiglia) che verticale (vari gradi scolastici), con le esperienze che il bambino compie in diversi ambiti della sua quotidianità. Tutto questo viene tradotto in una elaborazione di specifici progetti di collaborazione, in particolare con il contesto familiare e sociale, l'asilo nido e i primi anni della scuola primaria.

VERTICALE

Nella Circolare Ministeriale n° 339 del '92 si legge che la continuità educativa non significa né uniformità né mancanza di cambiamento, ma piuttosto considerazione del percorso scolastico, secondo una logica di sviluppo graduale e coerente,



nel riconoscimento della specificità e della pari dignità educativa di ciascuna scuola; valorizzazione della storia del bambino e delle competenze già acquisite; garanzia del diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo.

La nostra scuola attua tutto questo, cercando in particolare di organizzarsi nelle attività pratiche, con una divisione di compiti che vede le tutte insegnanti impegnate nei progetti di continuità con le scuole dell'obbligo e con l'asilo nido.

❖ Per la **continuità con l'asilo nido** sono previsti:

- incontri e attività con i nostri bambini piccoli e i divezzi dell'asilo nido;
- incontri tra insegnanti dei bambini divezzi del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia;
- visite all'asilo nido da parte delle insegnanti della scuola dell'infanzia,
- partecipazione delle insegnanti del nido nei primi giorni dell'inserimento dei bambini

divezzi nella nostra scuola.

❖ Per la **continuità con la scuola primaria** le insegnanti si rendono disponibili ad attivare percorsi per:



- lo scambio di informazioni tra insegnanti dei due ordini di scuola;
- la realizzazione di incontri e progetti mirati tra i bambini grandi della nostra scuola e quelli di prima elementare;
- momenti di incontro tra i bambini di prima elementare e le loro maestre della scuola dell'infanzia.

Tutte le attività proposte si realizzeranno nel rispetto della normativa del contenimento Covid.

ORIZZONTALE

SCUOLA – FAMIGLIA

E' importante facilitare un buon approccio del bambino e del genitore alla realtà scolastica e favorire il passaggio morbido all'interno della scuola dell'infanzia.

Per i nuovi iscritti la scuola attiva le seguenti iniziative:

- Open day: incontri con le famiglie prima dell'iscrizione e visita della scuola,
- Incontro con le famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico,
- Colloqui individuali nei primi mesi di frequenza

Per i bambini già inseriti i rapporti scuola – famiglia vengono così attuati:

- Dialoghi quotidiani nei momenti di entrata e di uscita dei bambini,



- Assemblee dei genitori, di plesso e di classe on-line,
- Momenti di socializzazione in occasione di feste, compatibilmente con le indicazioni ministeriali in merito all'emergenza,
- Colloqui individuali con le famiglie, in base alle necessità reciproche.

La scuola, su proposta/richiesta di genitori ed insegnanti interessati, organizza e promuove iniziative mirate alla discussione e al confronto su tematiche di interesse comune a scuola e famiglia.

Tali incontri sono curati dalla dott.sa Clizia Concolato nostro responsabile psicopedagogico. Inoltre i genitori vengono invitati a partecipare attivamente all'organizzazione scolastica, tramite il **Consiglio della Scuola dell'Infanzia**, che viene eletto ogni due anni.

TRASVERSALE

La scelta di lavorare, in momenti specifici e per attività mirate, tra sezioni, porta le insegnanti ad uno scambio costante di informazioni sui bambini delle varie classi, al fine di rispondere al meglio alle loro esigenze formative e ai processi di regressione che possono accompagnare la crescita dei bambini. Questa modalità di lavoro è attualmente sospesa a causa del rispetto delle norme del contenimento Covid.

7.3 INCLUSIONE SCOLASTICA



La nostra scuola pone una grande attenzione all'accoglienza dei bambini con disabilità, di culture e religioni diverse, o di bambini in situazioni di svantaggio.

...enta membro attivo e portatore di un significato per coloro che lo circondano. Per lui l'essere

riconosciuto e riconoscersi in una comunità diventa un passaggio centrale, al fine di favorire il suo processo di identità.

Il bambino in situazione di svantaggio o con disabilità troverà un ambiente educativo, con risposte su piani diversi ai suoi bisogni di crescita e di maturazione.

Per quest'ultimo inoltre la sua integrazione sarà progettata con il Piano Educativo Individualizzato, ma nello stesso tempo fortemente legato agli obiettivi generali della programmazione di sezione.

7.4 INTER-CULTURA

Il bambino di cultura e religione diversa è considerato come soggetto di diritti, ma è soprattutto una persona cui occorre garantire la sua identità individuale e culturale, nonché la sua autonomia.

Da ciò conseguono: la comprensione "dell'altro", l'accoglienza, l'accettazione e l'integrazione costruttiva con il diverso da sé.

Su ciò si fonda la formazione di una nuova qualità della vita, che muove dall'infanzia e costituisce un punto fermo di **intercultura**, per la quale le differenze non scompaiono ma diventano ricchezza.

La nostra scuola accoglie bambini stranieri, attivando con le famiglie uno scambio reciproco di informazioni e collaborazione, per aiutarli nella loro integrazione.



8. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

8.1 MODELLI DI PROGRAMMAZIONE

Le nostre proposte educative vengono esplicitate in una didattica che si avvale principalmente della metodologia dell'osservazione, per poter entrare in contatto con ogni bambino, per riadattare il contesto, calibrare gli interventi, le esperienze e, di conseguenza, la progettazione stessa.

All'interno delle sezioni si preferiscono giochi ed attività,

sia in grande che in piccolo gruppo, per favorire scambi, confronti e aiuto reciproco.

Le attività programmate in intersezione, che in questo tipo di organizzazione comportano l'acquisizione dell'autonomia, l'iniziativa personale, la collaborazione, la creatività e la sperimentazione, sono temporaneamente sospese in rispetto delle normative anticovid.

Pensiamo, inoltre, che un contesto ben organizzato nello spazio, nel tempo e con regole di comunicazione implicite ed esplicite, aiuti e favorisca un raccordo tra la dimensione affettiva e quella cognitiva del bambino, suscitando in lui un'autonoma organizzazione delle proprie strategie di conoscenza.

Tale metodo cambia il modo di concepire la funzione dell'insegnante, che non trasmette cultura, ma aiuta il bambino nella sua personale ricerca-azione, predisponendo mezzi e ambienti, aiutandolo a "fare" senza imporgli idee precostituite.

Il nostro modo di programmare fa riferimento, alla metodologia del lavoro per progetti, che richiama costantemente l'unitarietà delle esperienze scolastiche, formulando percorsi didattici integrati, evidenziando la necessità di rispettare tempi, ritmi e stili di apprendimento di ciascun bambino.



8.2 L'OFFERTA FORMATIVA DI QUEST'ANNO

La programmazione di quest'anno sarà disponibile a partire dai mesi di Novembre/Dicembre.

PROGETTO DI PLESSO “ Io vivo l'ambiente”

Il nostro progetto parte quest'anno dalla piacevole convinzione che i nostri bambini hanno il desiderio di vivere un ricco e rilassante rapporto con la natura e con l'ambiente che li circonda.

Il periodo che stiamo attualmente attraversando, vista l'emergenza Covid, e la necessita' di ripensare l'ambiente esterno come fonte di arricchimento e risorsa fondamentale per i nostri bambini per trascorrere, quando possibile, alcuni preziosi momenti della loro giornata scolastica, ci ha portate in modo naturale a pensare ad un progetto di plesso che prenda in considerazione l'ambiente attraverso una visuale aperta e ad ampio raggio.

Il nostro progetto nasce quindi con la motivazione a educare e guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente e l'educazione ambientale viene da noi riconosciuta come un percorso essenziale per i bambini, poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini, consapevoli del valore della natura e della necessità della sua salvaguardia.

Valorizzeremo l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, gli oggetti, l'arte...affinché il bambino possa integrare i diversi aspetti della realtà e riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.

PROGETTO “Una scuola a cielo aperto”

(Il progetto è temporaneamente sospeso, verrà riavviato appena la normativa anti-covid lo consentirà)

Vivere la natura non solo osservarla è il pensiero principale che anima il progetto

“UNA SCUOLA A CIELO APERTO”.

E' un progetto ambientale che promuove la conoscenza, il rispetto e l'amore verso la natura. Il progetto, stimolando la curiosità dei bambini, fa conoscere loro il più possibile l'ambiente naturale che li circonda, cerca di creare comportamenti corretti, di tutela e di rispetto, fa vivere realmente la natura ai bambini, creando legami intensi e significativi tra loro e la stessa in modo che possano amarla e quindi conoscerla meglio.



Per ottenere questi scopi non bastano le lezioni teoriche, ma serve coinvolgere i bambini in attività pratiche come la costruzione di mangiatoie e casette-nido per uccelli del nostro giardino.

Il progetto, con l'aiuto di un volontario L.I.P.U., farà immergere i bambini nel mondo magico degli uccelli e delle loro abitudini. Si andrà a conoscere le varie specie che nidificano nel nostro giardino scoprendo di cosa si cibano e i vari tipi di nidificazione. E' importante abituare i bambini a considerare le necessità degli uccelli nel periodo invernale come intervenire allo scopo di garantire la loro sopravvivenza. Vanno indirizzati a provare sentimenti di solidarietà verso questi piccoli amici portandoli a realizzare qualcosa di utile per loro.



8.3 ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO

E' nella tradizione della nostra scuola valorizzare tutte le risorse offerte dal territorio. Per questo, da sempre si collabora con le Associazioni Culturali e Sportive, con l'Associazione Commercianti, e con tutti i gruppi che ci permettono di organizzare attività extrascolastiche.



Queste attività che si rinnovano tradizionalmente ogni anno sono temporaneamente sospese:

- la sfilata di S. Martino;
- la partecipazione alle feste tradizionali, come Natale e Carnevale in quartiere;
- la partecipazione ad iniziative comunali (mostre, spettacoli, teatro per ragazzi, Biblioteca, Ludoteca, Biennale d'Arte, Musei Civici);
- collaborazione con il Centro Itinerari Educativi del Comune di Venezia.

Attualmente tale iniziative sono sospese a causa dell'emergenza, saranno riprese non appena possibile.



DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SCATOLE AZZURRE (Attività alternativa alla Religione Cattolica)



La scelta della realizzazione di questo progetto è dettata dall'esigenza di offrire ai bambini che vivono in città la possibilità di fare esperienze dirette con elementi naturali, di sperimentarsi con materiali diversi, non strutturati e trasformabili.

"Oggi noi siamo allontanati dagli elementi naturali, siamo immersi in un mondo di parole, di oggetti, di macchine ed allontanati dalle nostre emozioni...è importante il contatto diretto con l'elemento (terra, sabbia) per riprendere il contatto con le nostre emozioni...".

Partendo da questa affermazione di Dora Kalff, il progetto "scatole azzurre", promuove l'avvicinarsi dei bambini agli elementi naturali come terra, sabbia e farina per riprendere il contatto con le proprie emozioni. I bambini "imparano facendo" ed è proprio toccando e manipolando che scoprono i tanti aspetti della realtà, è infatti attraverso le esperienze sensoriali che il cervello assimila tutte le informazioni necessarie per costruire i pensieri e le idee. Ogni esperienza rappresenta un patrimonio di stimoli emozionali e cognitivi. La scatola è in legno, di forma rettangolare, dipinta di azzurro. Il colore è azzurro perché richiama quello del cielo, del mare, del fiume e del lago. La scatola delimita il gioco e l'azione. Al suo interno ci sono sabbia, terra, farina. Il bambino generalmente comincia a manipolare costruendo territori e trasformandoli in continuazione.. A poco a poco questi

territori vengono popolati con materiali naturali come sassi, foglie, rametti, conchiglie, ecc, e gli oggetti che trovano collocazione spaziale per sperimentare cose nuove.

Le combinazioni di tutti gli elementi naturali si adattano a processi di tipo sensoriale ed espressivo poiché non è materiale strutturato e, se mescolato con l'acqua, diviene plastico e di consistenza variabile.

E' un gioco senza regole, in cui l'unica consegna è quella "di non buttare i materiali per terra", in questo modo ciascun bambino può utilizzare il gioco secondo i propri bisogni e desideri.



PROGETTO U D A

Campo di Esperienza	Conoscenze	Abilità	Indicatori riferiti al livello di padronanza	Traguardi
IL SE' E L'ALTRO COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Significato della regola.	Sviluppare la progressiva autonomia dall'adulto assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia	Esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidatigli	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
I DISCORSI E LE PAROLE COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	Elementi di base delle funzioni della lingua	Interagire con altri, Formulare frasi di senso compiuto.	Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili (soggetto, verbo e complemento) Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile.	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
LA CONOSCENZA DEL MADRE LINGUA MONDO COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA	Concetti spaziali e topologici. Figure e forme. Numeri e numerazione.	Costruire modelli di rappresentazione della realtà. Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi. Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.	Sa rappresentare verbalmente e simbolicamente gli ambienti noti. Individua su richiesta grosse differenze in persone, animali, oggetti (il giovane e l'anziano: l'animale adulto e il cucciolo, l'albero con le foglie e quello spoglio, ecc).	Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..
Utenti destinatari	Bambini i cui genitori hanno scelto l'attività alternativa alla Religione Cattolica. (3 anni – 4 anni – 5 anni)			
Prerequisiti	Gioco simbolico – Capacità di manipolazione			
Tempi di sviluppo del progetto	Da NOVEMBRE a MAGGIO Anno scolastico 2020/21 1 volta ogni 3 settimane per un totale di 3 ore			
Metodologia	Lavoro individuale e/o in coppia			
Attività	Attività di manipolazione; attività di manipolazione per lasciar tracce, orme, impronte; realizzazione di paesaggi; invenzione e racconto di brevi storie.			
Strumenti / materiali	Scatole azzurre, terra, sabbia, farine, sassi, conchiglie, pigne, legnetti, animali e pupazzetti.			
Spazi	Laboratorio + sezione			
Risorse umane	Insegnanti di sezione			
Documentazione	Documentazione fotografica.			
Valutazione	La scelta dei materiali, l'ambiente adeguato e il tempo per l'attività. Capacità di giocare insieme e la capacità di spiegare quanto ha rappresentato, in riferimento al livello iniziale di ciascun bambino.			

9. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

9.1 LA DOCUMENTAZIONE

Documentare significa creare memoria e rendere comunicabile il percorso educativo del singolo e del gruppo-sezione. Le produzioni sono materiali essenziali, che vengono sistemate, classificate, ordinate ed esposte in sezione o in altri spazi dell'edificio scolastico, tramite:

- realizzazioni grafiche individuali;
- cartelloni di gruppo;
- foto/raccolte di materiali diversi;
- materiali illustrativi di feste, uscite;
- mostre.

Temporaneamente sospesi

Il percorso didattico-educativo è reso leggibile:

- **ai bambini**, i quali si rendono conto delle proprie “conquiste” e sono stimolati alla metacognizione (riflettere sul proprio operato);
- **agli insegnanti**, i quali hanno una visione completa dell'evoluzione del singolo bambino e dell'intera sezione e, come per i bambini, favoriscono un atteggiamento metacognitivo su strategie e modalità di intervento didattico;
- **ai genitori**, che possono rendersi conto direttamente delle tappe della crescita del bambino.



A fine anno scolastico, al bambino e alla famiglia, le insegnanti consegnano un “librone”, raccolta del lavoro didattico che documenta la sua storia di sviluppo e di apprendimento.

9.2 LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

In passato vari corsi di aggiornamento professionale sono diventati fonte e bagaglio per le esperienze e le competenze professionali di ogni insegnante.

Sono stati fatti vari percorsi che hanno di volta in volta sviluppato le competenze specifiche su determinati argomenti quali:

handicap ed inclusione, relazioni interpersonali, multiculturalità, prevenzione del disagio, formazione su ambiti specifici (cognitivo-relazionale-emotivo-creativo), multimedialità, informatica, biologia, drammatizzazione e animazione.

Le insegnanti sono addette al primo soccorso e addette alla gestione emergenza.

Le insegnanti possono avvalersi del servizio Itinerari Educativi e corsi di formazione esterni (associazione Montessori, Barchetta blù etc.).

Quest'anno le insegnanti parteciperanno ai seguenti corsi di formazione:

- ❖ Nuovo P.E.I. su base ICF-CY e sue applicazioni pratiche per l'infanzia 0-6
- ❖ Bisogni educativi Speciali al Nido e alla scuola dell'infanzia. Staff Edizioni Centro Studi Erickson s.p.a.
- ❖ Aggiornamento triennale addetti pronto soccorso (durata 4 ore)

Si allega il Fascicolo Del Piano Triennale della Formazione.



9.3 COLLABORAZIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

I docenti della scuola si avvalgono anche, nella conduzione o organizzazione delle attività, di esperti o Enti che agiscono sul territorio: educatori asili nido, insegnanti scuola elementare e scuola media, Centro di neuropsichiatria infantile.



Inoltre ogni anno svolgono un tirocinio nella nostra scuola studentesse dei seguenti Istituti:

- Istituto di Fisioterapia e di Psicologia dell'Università di Padova;
- Liceo socio-pedagogico N. Tommaseo di Venezia.
- Istituto professionale Vendramin Corner.

Attualmente questo tipo di collaborazioni sono temporaneamente sospese a causa dell'emergenza Covid.

10. AREA DELLA VALUTAZIONE

Per valutazione si intende la lettura e l'interpretazione di dati raccolti, nei momenti di verifica, e la successiva assegnazione di valore da parte dell'insegnante; in quanto tale, perciò, non va intesa solo come momento conclusivo di un percorso formativo.

Deve analizzare non solo il percorso ma anche:

- × la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati,
- × gli interventi attuati,
- × i progetti attivati.

Essa deve tener conto:

- della situazione di partenza dei singoli alunni,
- del processo di apprendimento,

accertati mediante osservazioni nei primi mesi per verificare i prerequisiti e una rilevazione sistematica del processo di apprendimento dei bambini mediante osservazione e verifiche sistematiche di vario tipo, legate ai singoli campi di esperienza.



L'analisi in itinere delle risposte dei bambini alle attività, permette alle insegnanti di calibrare costantemente la programmazione.

È prevista una verifica finale di due giornate dopo la metà di giugno, per la programmazione di sezione, di plesso e per l'organizzazione in generale.

INDICE

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	PAG. 3
2. ANALISI DEL TERRITORIO.....	PAG. 4
3. GLI SPAZI A SCUOLA.....	PAG. 6
3.1 SPAZI INTERNI.....	PAG. 6
3.2 SPAZI ESTERNI.....	PAG. 7
4. I NUMERI A SCUOLA.....	PAG. 8
4.1 IL PERSONALE DOCENTE.....	PAG. 8
4.2 IL PERSONALE NON DOCENTE.....	PAG. 8
5. LA GIORNATA A SCUOLA E GLI AMBIENTAMENTI.....	PAG.11
5.1 AMBIENTAMENTI	PAG. 11
5.2 GIORNATA TIPO.....	PAG. 12
5.3 CALENDARIO SCOLASTICO.....	PAG. 14
6. FINALITÀ DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	PAG. 15
6.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO.....	PAG. 16
6.2 LA SALUTE DEI BAMBINI.....	PAG. 18
6.3 LA SICUREZZA	PAG. 20
7. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	PAG. 21
7.1 OBIETTIVI FORMATIVI.....	PAG. 21
7.2 LA CONTINUITÀ.....	PAG. 28
7.3 INCLUSIONE SCOLASTICA.....	PAG. 31
7.4 INTER-CULTURA.....	PAG.32
8. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	PAG. 33
8.1 MODELLI DI PROGRAMMAZIONE.....	PAG. 33
8.2 L'OFFERTA FORMATIVA DI QUEST'ANNO.....	PAG. 34

8.3	ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO.....	PAG. 36
9.	AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	PAG. 40
9.1	LA DOCUMENTAZIONE.....	PAG. 40
9.3	LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE.....	PAG.42
9.4	COLLABORAZIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO.....	PAG.43
10.	AREA DELLA VALUTAZIONE.....	PAG. 44